



roma nel rinascimento

2017

bibliografia e note



AVVERTENZA

La *Bibliografia* ha periodicità annuale. La pubblicazione degli *Indici* è prevista con cadenza quinquennale.

All'interno di ciascun fascicolo le singole schede sono registrate in numerazione successiva secondo l'ordine alfabetico degli autori recensiti, indipendentemente dal tipo di contributo (libri, saggi, articoli, etc.); le miscellanee trovano la loro collocazione in riferimento al primo sostantivo del titolo.

In questo numero una sezione di Interventi e una di Recensioni precedono le Schede; seguono segnalazioni di Convegni e la sezione dedicata all'illustrazione di *Scritture d'archivio e di biblioteche* inedite o poco note.

I volumi pervenuti per recensione andranno a far parte della biblioteca dell'Associazione e saranno a disposizione degli studiosi.

Il materiale inviato all'Associazione sarà recensito a discrezione della redazione e non sarà in ogni caso restituito.

La rivista può essere acquistata direttamente sul sito dell'Associazione: www.romanelrinascimento.it; gli abbonamenti debbono essere indirizzati a *RR Roma nel Rinascimento*, c/o University of California - Rome Study Center, piazza dell'Orologio 7, 00186 Roma: può essere utilizzato assegno bancario intestato all'Associazione stessa oppure bonifico bancario IBAN: IT66H0617503265000000583580; Banca Carige, Ag. nr. 5, Roma.

L'Associazione ha sede c/o University of California - Rome Study Center, piazza dell'Orologio 7, 00186 Roma, tel. e fax 066832038; e-mail: rremail@fastwebnet.it

Indirizzo Internet: www.romanelrinascimento.it.



so del quale egli poté lavorare per la basilica ostiense, e si aggiungono ad altri indizi proposti dall'autore per sostenere la sua attribuzione, anche se questa rimane, in assenza di dati documentari, un'ipotesi di lavoro condotta soltanto su dati stilistici. Indizi sono le affinità del dipinto romano con l'incisione Prevedari comprensibili alla luce della frequentazione di Cesariano in giovane età con il Bramante; sono i contatti a Ferrara tra l'estate del 1494 e la primavera dell'anno successivo con il pittore Giovanni Francesco Maineri che spiegano le affinità della *Flagellazione* di quest'ultimo con quella della basilica romana; sono, ancora, l'adozione per il dipinto romano del supporto su tela che può trovare riscontro nella particolare diffusione di tale tecnica a fine Quattrocento tra Ferrara, Bologna e la via Emilia. Ancora, Ferretti osserva che gli effetti di luce particolarmente evidenti nel dipinto romano rammentano le illuminazioni teatrali in uso a Ferrara, mentre sono significativi i supposti legami di Cesariano con la congregazione cassinese, cui era aggregata la basilica di San Paolo, committente del dipinto; infine la frequentazione di Cesariano della basilica ostiense è attestata con evidenza da un passo del suo commento a Vitruvio, dove egli ricorda e descrive con estrema precisione le «culune magne» che si vedevano allora nella chiesa.

ANNA CAVALLARO

IVAN FOLETTI, *v. nrr. 1, 34, 52.*

JACK FREIBERG, *Bramante's Tempietto, the Roman Renaissance, and the Spanish Crown*, Cambridge, Cambridge

Univ. Press, 2014, pp. XXXIX, 317, ill., *v. recensioni.*

CHRISTOPH L. FROMMEL, *L'architettura picta da Giotto a Raffaello*, in *Architettura picta nell'arte italiana da Giotto a Veronese*, pp. 69-97, *v. nr. 3.*

SABINE FROMMEL, *v. nr. 3.*

SABINE FROMMEL, *Architettura picta*, in *Architettura picta nell'arte italiana da Giotto a Veronese*, pp. 11-19, *v. nr. 3.*

SABINE FROMMEL, *Dall'eredità di Raffaello alla Controriforma: le tendenze*, in *Architettura picta nell'arte italiana da Giotto a Veronese*, pp. 99-123, *v. nr. 3.*

FRANCESCO FURLAN, *v. recensioni.*

FRANCESCO GANGEMI, *v. nr. 18.*

32. TEODORO GAZA, *Elogio del cane. Canis laudatio*, introduzione, traduzione e note a cura di LUCIO COCO, Firenze, Olschki, 2016, pp. 31.

In questa edizione pregevole viene offerta per la prima volta la traduzione in italiano della prosa giocosa dell'umanista greco Teodoro Gaza (1408/1410-1475), *Canis laudatio*, scritta dopo il 1460 (come è noto Gaza soggiornò a Roma dal 1449 al 1455 e dal 1467 al 1474). All'opuscolo in questione si era interessato inizialmente Angelo Mai che ne procurò, nel 1853, l'edizione dal ms. Vat. Reg. lat. 983, ff. 95v-98r, con una trascrizione non sempre impeccabile; allo stesso Mai risale il sottotitolo dell'edizione moderna, *Canis laudatio*.

Lo scritto ha natura occasionale: una cagnolina viene offerta in dono a un signore, dono che è accompagnato dalla breve prosa, in cui sono passate in rassegna, nei nove capitoli, «tutte le virtù dell'animale e i vantaggi che procura agli uomini» (p. 18), con richiami a esempi di cani illustri. Gli autori ai quali più frequentemente Gaza attinge sono Plutarco e Plinio.

In questa edizione, il testo di riferimento è l'*editio princeps* (ignota a Mai) Theodorii Gazae *Canis encomium, non ante excusum*. Latinum fecit et notis illustravit Dan. Augentius, e typographia S. Prevosteau, Parisiis 1590, tuttavia il curatore ha tenuto conto anche di alcune lezioni del manoscritto. La traduzione, corredata di note, si legge alle pp. 17-19.

Per chi volesse approfondire l'argomento, si segnala la pubblicazione, coeva all'edizione di Coco, del volume di Marco Iuffrida, *Cani e uomini. Una relazione nella letteratura italiana del Medioevo*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2016.

GIUSEPPE CRIMI

CHIARA GAZZINI, *L'edizione delle epistole di Manuele Crisolora. Status quaestionis e prospettive di ricerca*, in *Aion. Annali dell'Università degli studi di Napoli L'Orientale. Sezione filologica-letteraria*, 38 (2016), pp. 119-178, v. nr. 74.

ANTONIO GEREMICCA, v. nrr. 46, 66, 77.

MANUELA GIANANDREA, v. nr. 18.

33. BENEDETTA GIANFRANCHI, *L'«esperimentata» pietà di Agostino Chigi: la*

chiesa cinquecentesca di Santa Caterina da Siena, in *Identità e rappresentazione: le chiese nazionali a Roma, 1450-1650*, a cura di ALEXANDER KOLLER, SUSANNE KUBERSKY-PIREDDA, con la collaborazione di TOBIAS DANIELS, Roma, Campisano Editore, 2015 [ma 2016], pp. 385-396, ill.

Il convegno sulle chiese nazionali a Roma, promosso dalla Biblioteca Hertziana, è stata l'occasione per approfondire importanti questioni legate a committenze artistiche, a contenuti religiosi e devozionali, ad attività politiche e commerciali, a nuove sistemazioni urbanistiche della storia di Roma dal Rinascimento al Barocco. I contributi hanno in molti casi fatto emergere notizie inedite, oppure hanno consentito d'interpretare secondo una nuova prospettiva documenti già pubblicati. È quanto avvenuto per la chiesa della nazione senese a Roma, Santa Caterina da Siena a strada Giulia, la cui vicenda documentaria cinquecentesca è stata ripercorsa da Benedetta Gianfranchi con l'intenzione di mettere in evidenza il ruolo sostenuto da Agostino Chigi che, ancora una volta, si è rivelato mecenate più o meno occulto e arbitro di alcuni episodi centrali del Rinascimento. Contemporaneamente, a rafforzare la responsabilità di Agostino, emerge un dato documentario notarile relativo al coinvolgimento dello stretto collaboratore di Chigi, Andrea Bellanti, oltre a quello già noto relativo a Baldassarre Peruzzi, nella realizzazione della chiesa dei Senesi a Roma a partire dal terzo decennio del Cinquecento – probabilmente a quei tempi un modesta cappella – ora modificata dagli interventi sei e settecenteschi.